

AUTISMO, 200 BIMBI SARANNO MONITORATI FIN DA PRIMI MESI

PROGETTO DELL'ISS, PARTIRA' NEL 2011.

(DIRE - Notiziario Minori) Roma, 12 ott. - Presentato durante un convegno dell'Istituto superiore di sanita' (Iss) sull'autismo un progetto per anticipare la diagnosi dei disturbi comportamentali.

Dal 2011, grazie al "Non invasive tools for early detection of Autism Spectrum Disorders", duecento bambini verranno monitorati con registrazioni audio e video fin dai primi mesi di vita. "Lo scopo - dice Maria Luisa Scattoni, del reparto Neurotossicologia e neuroendocrinologia dell'Iss - e' quello di individuare marker comportamentali precoci individuando i bambini ad alto rischio e quindi poter fare una diagnosi precoce". In una seconda fase del progetto, nel caso in cui le madri di figli autistici abbiano nuove gravidanze, i controlli inizieranno gia' nella pancia. "Una valutazione del genere - prosegue Scattoni - non e' stata possibile finora dal momento che la valutazione diagnostica avviene sulla base di parametri quali interazione sociale, imitazione, gioco, comunicazione verbale e non verbale, tutte cose impossibili da studiare prima dei 2 anni d'eta'. Per questa ragione focalizzeremo la nostra attenzione sul repertorio vocale e motorio nei primi mesi di vita. Fare una diagnosi precoce significa dunque un intervento precoce". Anche perche', secondo le stime europee che coprono gli ultimi dieci anni, il fenomeno e' in aumento e oggi i bambini affetti da disturbi autistici sono uno su 150, e in quattro casi su cinque sono maschi. "Questo significa - afferma Enrico Geraci, direttore dell'Iss - che quasi l'1% dei bambini italiani e' affetto da autismo". Il riscontro numerico trova conferma anche nei dati raccolti nel resto dell'Europa e negli Usa.

C'e' ancora molto da scoprire riguardo le cause dell'autismo.

Finora si ritiene che esista una base ereditaria complessa: sono piu' di cento, infatti, i geni coinvolti dall'autismo. Oltre alla trasmissione genetica, pero', anche le condizioni ambientali hanno un loro ruolo. "Dagli studi piu' recenti, realizzati soprattutto negli Stati Uniti - spiega Enrico Geraci - e' emerso che i fattori che piu' incidono sono l'esposizione ad agenti infettivi durante la vita prenatale, lo status immunologico materno-fetale, l'esposizione a farmaci o agenti tossici nella vita intrauterina e nei primi mesi di vita". Fino ad oggi la diagnosi dell'autismo si fondava solo su evidenze comportamentali, registrabili solo quando il bambino ha ormai 3 anni. Per di piu', la gravita' e la tipologia dei disturbi e' molto eterogenea.

(Wel/ Dire)